

«Avendo posto al centro delle scelte la conoscenza del sottosuolo sarà città resiliente»

Matera, smart city della geologia

E' quanto venuto fuori nel convegno nazionale svoltosi ieri alla Casa Cava

«VA approvata subito la legge 'stop al consumo del suolo, che consente di intervenire e ristrutturare l'esistente e blocca le nuove costruzioni spesso esposte a rischi e con conseguenze sulla tutela del territorio».

Lo ha detto a Matera, Mario Tozzi, ricercatore del Cnr-Istituto geologia ambientale e geoingegneria (Igag), a margine del convegno organizzato dall'Ordine dei **geologi** di Basilicata sul tema «Matera: la prima smart city fondata sulla geologia».

«L'Italia - ha aggiunto Tozzi - è una terra dove si è costruito troppo e spesso senza regole. C'è una legge sul consumo del suolo, ferma da due anni, che va approvata anche per evitare le conseguenze che si verificano a causa di dissesti, calamità e maltempo.

L'unità di missione ha sbloccato alcune opere pubbliche, ma ritengo che un fiume lasciato in pace procuri meno

danni rispetto a uno mantenuto».

Il viceministro agli Interni, Filippo Bubbico, ha aggiunto come sia importante che la legge venga approvata in tempi brevi.

«E' uno strumento efficace - ha sottolineato - per garantire sostenibilità e per spingere in direzione del recupero e riuso urbano».

Il presidente nazionale del consiglio nazionale dei **geologi**, Gian Vito Graziano, ha parlato di «passi avanti» compiuti dal governo con la «unità di missione» sul dissesto geologico con l'aumento delle risorse passate da 20-30 milioni di euro a un miliardo e il recupero di un «tesoretto» da 2,3 milioni di euro dal Ministero dell'Ambiente.

«Qualcosa si è mosso - ha detto Graziano - ma occorre fare di più sul piano normativo e sul coinvolgimento dei geologici su una materia vasta».

Raffaele Nardone, presidente dell'Ordine dei **geologi** di Basilicata, ha

chiesto che Matera capitale europea della cultura per il 2019 diventi «Città smart» nel censire il vasto patrimonio ipogeo diffuso per prevenire i rischi e favorirne il recupero e l'eventuale uso. «Il coinvolgimento dei **geologi** - ha evidenziato - è importante anche per quanto attiene il regolamento urbanistico».

«Nasce la prima Smart City italiana fondata sulla geologia : sarà Matera che avendo posto al centro delle scelte di governo del territorio la conoscenza geologica del sottosuolo e dell'ambiente in generale per un vivere sicuro sarà una città resiliente». ha detto Nardone. «Matera , Capitale europea della Cultura per il 2019 - ha proseguito Nardone - sarà la prima smart city italiana fondata sulla geologia . La Città dei Sassi potrà tranquillamente far parte delle reti intelligenti perché avrà un modello urbano capace di coniugare ed integrare tutela e gestione dell'ambiente, efficienza energetica e sostenibilità economica. Matera sarà in grado di superare i cambiamenti e di far fronte in maniera positiva agli eventi traumatici. Il modello Matera darà vita alla prima smart city italiana basata sulla geologia».

Mario Tozzi

«Subito una legge
per dire stop
al consumo
di suolo»

Il viceministro
Bubbico: «Serve
normativa
per spingere
al recupero e riuso»



Il geologo Mario Tozzi presente ieri al convegno nazionale che si è svolto alla Casa Cava nei rioni Sassi